

FEMININUM INGENIUM

RIVISTA DI STUDI SUL GENIO FEMMINILE

ISSN: 2531-7199

NUMERO 1
Gennaio-Giugno 2016

© 2016 Drengo Srl
Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.femininumingenium.it>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Femininum Ingenium
Rivista di studi sul genio femminile
Numero 1 / Gennaio-Giugno 2016
Drengo, Roma, 2016
ISBN: 978-88-88812-62-5

Femininum Ingenium
Rivista di studi sul genio femminile
ISSN: 2531-7199
Direzione editoriale: Roberta Fidanzia
<http://www.femininumingenium.it>

In copertina: Mary Stevenson Cassatt, *Maternità*, 1890

Grafica di copertina: Roberta Fidanzia

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

© Drengo Srl

Casa editrice in Roma

<http://www.drengo.it>

FEMININUM INGENIUM

COMITATO SCIENTIFICO

ANGELA ALES BELLO
AGATA AMATO MANGIAMELI
FRANCESCA BREZZI
GABRIELLA COTTA
GABRIELLA GAMBINO
LAURA PALAZZANI
TERESA SERRA

DIREZIONE EDITORIALE

ROBERTA FIDANZIA

In collaborazione con:

SISAEM – SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LO STUDIO
DELL'ADRIATICO NELL'ETÀ MEDIEVALE

Femininum Ingenium
Rivista di studi sul genio femminile
Numero 1 / Gennaio-Giugno 2016
Drengo, Roma, 2016
ISBN: 978-88-88812-62-5

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti al giudizio di due *blind referees*.

La Rivista «Femininum Ingenium» è emanazione della comunità scientifica riunitasi nel tempo intorno alle attività del sito web femininumingenium.it. I contenuti della pubblicazione sono indirizzati all'aggiornamento scientifico del pubblico degli studiosi e cultori della materia. I contributi pubblicati rivestono carattere multidisciplinare e/o riguardano le più diverse aree scientifiche della classificazione ANVUR.

Approfondimenti online:

- Abstract in lingua inglese e schede relative a questo fascicolo sono disponibili sul sito: www.femininumingenium.it;
- Le norme editoriali aggiornate per la stesura di nuovi contributi sono altresì disponibili sul sito web della Rivista: www.femininumingenium.it;
- Una nota dell'editore sul procedimento di peer-review, costituzione del comitato scientifico, diffusione internazionale della rivista è raggiungibile alla URL <http://www.drengo.it/editoria.pr.htm>;
- Per contattare la Redazione di Roma è possibile inviare un messaggio di posta elettronica a: redazione@femininumingenium.it.

FEMININUM INGENIUM

Presentazione della Rivista

Femininum Ingenium, Rivista di Studi sul genio femminile, nasce dalla lunga esperienza del Direttore editoriale sul tema delle pari opportunità e del pensiero femminile, maturata nell'ambito di pluriennali collaborazioni con la Sapienza Università di Roma e con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Corso Donne, Politica, Istituzioni e con docenti delle principali Università italiane, con le quali e i quali è stato tessuto negli anni un prezioso e generoso rapporto di stima reciproca.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie all'entusiasmo che la Casa Editrice Drengo ha da sempre espresso sul tema della ricerca scientifica e nel rapporto di collaborazione con il mondo accademico ed alla quale, nella persona di Angelo Gambella, si rivolge un grato pensiero per l'impegno assunto e profuso nel portarlo a degno compimento.

Il progetto della Rivista raccoglie, infatti, l'eredità del precedente programma editoriale dell'omonima Collana di Studi, sposandone in toto la pienezza concettuale e d'intenti. Il nome *Femininum Ingenium*, invero, intende sottolineare,

con l'espressione latina che affianca al termine neutro *ingenium* l'aggettivo *femininum*, l'elemento, l'essenza, lo spirito femminile, al fine di esprimere la ricchezza della riflessione e della speculazione femminili.

La Rivista intende diventare un punto di riferimento per quanti, in ambito accademico e istituzionale, siano impegnati nello studio delle cosiddette 'questioni femminili', la cui discussione, difatti, investendo ogni disciplina – filosofica, storica, sociologica, giuridica, ecc – coinvolge infinite possibili sfaccettature della speculazione. L'intento è, dunque, quello di fornire una cassa di risonanza per il *genio femminile* e per gli studi sul *femininum ingenium* così com'esso si è espresso nei secoli, offrendo uno spazio ragionato agli Studiosi di tale ambito della ricerca.

Saranno, pertanto, benvenuti tutti i contributi che risponderanno a questi obiettivi, unendo indissolubilmente i criteri della scientificità e della serietà dell'elaborazione culturale, garantiti dalla presenza di un importante Comitato Scientifico, costituito da alcune delle principali e più autorevoli esperte del settore, note ed apprezzate in ambito nazionale ed internazionale.

La Rivista, inoltre, si propone di offrire al più vasto pubblico la ricostruzione biografica di donne del passato e del presente, delle loro idee, delle loro proposte, della loro arte, del loro contributo e impegno alla formazione del pensiero occidentale e non solo. Per queste ragioni, ai numeri annuali della Rivista, potranno affiancarsi volumi monografici nei quali, di volta in volta, troveranno ospitalità i preziosi frutti delle ricerche sul tema.

Con l'auspicio di contribuire ad una piacevole formazione del pensiero critico e d'incontrare il favore del pubblico più attento, si augura una buona e proficua lettura.

Roberta Fidanzia

GIOVANNA CAROCCI

Fioretta Mazzei: Essere laici non per amare meno**Introduzione**

Sono grata alle ideatrici ed organizzatrici di questo corso¹ così ben pensato e articolato sul pensiero della donna nel mondo contemporaneo, perché già nel titolo esso coglie non solo la vastità della questione ma anche la sua intrinseca centralità nella definizione di una determinata civiltà, evitando le secche di una autoggettizzazione di genere che sminuisce e avvilisce l'intrinseca dimensione relazionale della persona umana, maschio e femmina; senza dimenticare ed anzi esaltando le reciproche differenze, volte alla complementarietà e non alla contrapposizione o, che è il suo reciproco, alla omologazione, come troppo spesso avviene.

La nostra civiltà, quella che ci ha caratterizzati finora come storia, cultura, anche in senso antropologico, retaggio ed elaborazione continua di convinzioni, arte e bellezza nel senso più alto possibile, ha sempre ruotato intorno e a partire dalla donna, cominciando dalla *mea Domina* per eccellenza: Maria, la Madre di Cristo. È questo un sigillo che, piaccia o no, ha costruito ed orientato tutto il nostro modo di riconoscerci e di avviare il nostro rapporto/confronto con

¹ Corso Donne Politica Istituzioni organizzato in collaborazione tra la Sapienza Università di Roma – Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione e il Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio dei Ministri (n. d. c.).

MANUELA CIPRI

***L'Europa e l'europismo, donna e domina
nell'opera di Sofonisba Anguissola¹***

“The symbolic reference as characterized by the fact that it transcends the finite province of meaning of every life”².

L'immagine della donna, esaltata nel XV secolo, da Leon Battista Alberti era definita una creatura dalle doti morali che la trasformano in una sposa ideale: la dignità, la discrezione, l'onestà, a queste virtù si devono aggiungere capacità pratiche, come saper filare, cucire e governare la casa. La donna dovrà procreare numerosi figli, essere fedele al marito, non interferire nei suoi affari, uscire con lui e mai da sola. Non è il caso che sia molto istruita e pensante. Paolo Morelli, mercante e scrittore sottolinea che la donna deve essere di buona famiglia “pacifica, non altera, non superba, non baldanzosa, non desiderosa di vestimenti e di andare a

¹ Questo saggio è stato redatto da Manuela Cipri e da Angelica Zytko (per la parte bibliografica)

² Every society has evolved a symbol system that reflects a specific cultural logic; and every symbolism functions to communicate information between members of the culture in much the same way as, but more subtly than, conventional language. Symbols tend to appear in cluster and to depend on one another for their accretion of meaning and value”. A. SCHUTZ (1955), *Symbols, reality and society, in Symbols and Society*, by I. Bryson, L. Finkelstein, H. Hoagland and R. McIver, NY, Harper.

GABRIELLA GAMBINO

***Essere donna nella post-modernità.
Una sfida giusfilosofica***

Complessità post-moderna e questione femminile

L'esortazione più provocatoria ad approfondire i fondamenti antropologici della specificità della vocazione della donna nel mondo contemporaneo resta, a mio avviso – a quasi trent'anni di distanza – quella di Giovanni Paolo II nella *Mulieris Dignitatem*¹. Filosofo – prima che teologo e Pontefice – appassionato della fenomenologia del primo Novecento – fin dai tempi della sua tesi di Dottorato su Max Scheler² – fu capace di indicare l'importanza di saper fondare e valorizzare il ruolo della donna nella società, in un'epoca nella quale sono forti le implicazioni culturali e sociali derivanti da atteggiamenti e riflessioni filosofiche che, per svariate ragioni anche storiche, hanno avuto l'effetto di

¹ Giovanni Paolo II, *Lettera Apostolica sulla dignità e vocazione della donna in occasione dell'Anno Mariano Mulieris Dignitatem*, 15 agosto 1988.

² Nel 1953 Karol Wojtyła presentò all'Università cattolica di Lublino la sua tesi di Dottorato: "Valutazione della possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico di Max Scheler". In seguito divenne professore di Teologia Morale ed Etica presso il seminario maggiore di Cracovia e la Facoltà di Teologia di Lublino.

ANJA HANSEN

***Progressismo e pacifismo nel movimento
femminista danese: un ritratto di Matilde Bajer***

Introduzione

Già sul finire dell'Ottocento si è avuta consapevolezza del fatto che il femminismo nordico non costituiva un modello unico caratterizzato da omogeneità. È bene ricordare che un modello del genere non è mai esistito. Ci troviamo al cospetto di una semplificazione che contiene in sé un'idealizzazione che ha diverse cause fra le quali il fatto innegabile che i paesi nordici sono stati fra i primi in Europa ad ammettere il diritto di voto per le donne¹. Ciò non significa che si possa correttamente parlare di modello nordico. Tanto meno si può accettare la tesi ampiamente diffusa secondo la quale il femminismo nei paesi scandinavi ha avuto da sempre un carattere progressista. L'esame delle dinamiche che hanno contraddistinto la nascita e lo sviluppo dei movimenti femministi nei paesi nordici può servire a farci comprendere meglio la loro storia.

Matilde Bajer (1840-1934) è stata una delle figure più importanti del movimento femminista e pacifista danese. La

¹ Il diritto di voto per le donne all'età di diciotto anni è stato introdotto nel 1906 in Finlandia, nel 1913 in Norvegia, nel 1915 in Danimarca e Islanda, nel 1919 in Svezia.

IRENE KAJON

Le relazioni tra Abramo, Sara, e Isacco: un archetipo della famiglia**Introduzione**

L'obiettivo del mio contributo è quello di presentare le relazioni tra Abramo, Sara, e Isacco, descritte nel primo libro del Pentateuco, il Genesi, come se esse costituissero un archetipo delle relazioni familiari. La famiglia da loro formata potrebbe essere vista come un archetipo della famiglia. La mia intenzione, però, non è quella di offrire, attraverso un'esposizione e un'interpretazione di tali relazioni, un modello ideale di famiglia, caratterizzato dall'amore e armonia, che dovrebbe essere imitato dalle famiglie attuali. Al contrario, come vedremo, Abramo, Sara, e Isacco intrattengono tra loro rapporti estremamente complicati, sottili, delicati, non esenti da oscurità ed equivoci.

Essi certamente si amano l'un l'altro. Ma vi sono anche tra loro sentimenti di non comprensione dell'uno nei confronti dell'altro, malintesi, silenzi. Il padre, la madre e il figlio hanno aspetti diversi: essi non hanno una personalità semplice o lineare poiché, in modo inquietante, lati differenti, a volte perfino opposti, in loro coesistono. Questa famiglia biblica non forma una famiglia ideale.

LAURA PALAZZANI

Etica della cura e giustizia***La “voce” di donna: etica della cura vs. diritto della giustizia***

Nel contesto della vasta ed eterogenea discussione femminista nell’ambito della contrapposizione ‘differenza vs. uguaglianza’ si è inserita – acquistando progressivamente una sempre maggiore visibilità e consistenza – una peculiare attenzione ad una dimensione della differenza uomo/donna che è stata considerata un elemento centrale della riflessione, dapprima psicologica o psicologico morale poi anche etico-giuridica.

È questa una linea di riflessione che non è facilmente inquadrabile nelle categorie tradizionali. Molti hanno definito questa linea di pensiero “femminile”, altri “femminilista”, per taluni intrecci del femminile al femminismo. Il femminismo è nato *dalle* donne, rivolto *alle/per* le donne, indagando *sulle* donne, ove le donne costituiscono il soggetto e al tempo stesso l’oggetto della riflessione: l’obiettivo politico sociale si identifica nel tentativo di analizzare le ragioni dell’emarginazione, della subordinazione e dell’oppressione della donna rispetto all’uomo/maschio e teorizzare un cambiamento o miglioramento delle condizioni della donna, combattendo la

PAOLA RICCI SINDONI

Femminismo e Chiesa cattolica

È a tutti noto l'esplicito carattere gerarchico della Chiesa cattolica, segnata dalla presenza dell'uomo-maschio ai vertici della sua organizzazione. Il fiorire del pensiero teologico femminista, soprattutto negli Stati Uniti e nell'Europa del Nord (ma anche in Italia) è stata, soprattutto nel Novecento, la reazione a questo impianto millenario, che risponde, secondo l'interpretazione dogmatico-ecclesiale, all'evento fondatore iniziale: Gesù è un uomo, si circonda di apostoli, tutti uomini, e anche se ci sono donne al suo seguito, sua madre in primis, queste finiscono con l'averne una funzione ancillare, dunque marginale.

Questo dato della tradizione perdura da duemila anni; l'aspetto più evidente è quello della negazione del sacerdozio alle donne, solennemente riconfermato nella nuova formulazione del Diritto canonico con il quale si ribadisce che l'ordine sacro è di esclusiva spettanza dell'uomo/maschio e che (cfr can. 30, *Codice di Diritto Canonico*), nella Sessione Ordinaria del 19 dicembre 2007, ha decretato: "Fermo restando il disposto del can. 1378 del *Codice di Diritto Canonico*, sia colui che avrà attentato il conferimento dell'ordine sacro ad una donna, sia la donna

MARIA TERESA RUSSO

***Donna ed educazione amorosa nel pensiero di
Julián Marías***

***Julián Marías e la dualità della condizione
sessuata***

Allievo e amico di Ortega y Gasset, Julián Marías¹ ha dedicato diversi scritti al ruolo e alla condizione storica della donna, anticipando una serie di riflessioni che saranno oggetto solo più tardi della speculazione filosofica². Nel prologo de *La mujer en el siglo XX*, scritto nel 1979, il filosofo confida che il tema della donna, della sua condizione e delle sue possibilità, lo ha interessato per circa

¹ Valladolid, 17 giugno 1914 - Madrid, 15 dicembre 2005. Si veda l'autobiografia in tre volumi J. MARÍAS, *Una vida presente. Memorias 1, 2, 3*, Alianza editorial, Madrid 1988-1989. Per una trattazione più ampia dei temi oggetto del presente saggio si veda: M. T. RUSSO, *Corporeità e relazione. Temi di antropologia in Ortega y Gasset e Julián Marías*, Armando, Roma 2012.

² Per citarne solo alcuni: i capitoli intitolati *La figura de la mujer e Razón vital: masculina y femenina*, in *Antropología metafísica* (1970), Alianza Editorial, Madrid 1995³, rispettivamente pp. 142-148 e 149-155; i saggi *La mujer en el siglo XX*, Alianza Editorial, Madrid 1980, che raccoglie una serie di riflessioni in parte elaborate in un ciclo di conferenze tenute a Madrid, nel biennio 1976-1977 e *La mujer y su sombra*, Alianza Editorial, Madrid 1986; il capitolo *El descubrimiento del niño y la presencia de la mujer*, in *La educación sentimental*, Alianza Editorial, Madrid 1992, pp. 221-231.

ANNA SLERCA

La figura della donna nell'Erec et Enide e nell'Yvain ou le Chevalier au lion di Chrétien de Troyes

Chrétien de Troyes, il più celebre romanziere medievale francese, è l'autore di cinque romanzi la cui redazione si colloca fra il 1160 e il 1190 circa: *Erec et Enide*, *Cligès*, *Lancelot ou le Chevalier à la charrette*, *Yvain ou le Chevalier au lion*, infine *Perceval ou le Conte du graal*.¹ La sua attività di letterato si è svolta in buona parte alla corte dei conti di Champagne, e solo da ultimo presso la corte di Filippo d'Alsazia. La contessa Marie de Champagne era nipote del primo trovatore, Guglielmo IX d'Aquitania, e con il suo mecenatismo favoriva le arti e la letteratura, la poesia cortese in particolare.

Le sue ben note qualità di fine conoscitore dello spirito umano permettono a Chrétien di tracciare il profilo di personaggi che rimangono indimenticabili per il lettore. In generale, l'atteggiamento del romanziere nei confronti del mondo femminile rivela una grande capacità di introspezione psicologica, non priva di partecipazione. Nel corso della presente ricerca focalizzeremo l'attenzione sulla principali figure di donne che Chrétien rappresenta in due suoi romanzi, *l'Erec et Enide* e *l'Yvain ou le Chevalier*

¹ Chrétien de Troyes, *Romans suivis des chansons*, M. Zink, Ch. Méla et al. (a cura di), Le livre de poche, Paris, 1994.

INDICE

FEMININUM INGENIUM Presentazione della Rivista di ROBERTA FIDANZIA	pag. 3
GIOVANNA CAROCCI FIORETTA MAZZEI: ESSERE LAICI NON PER AMARE MENO	pag. 9
MANUELA CIPRI L'EUROPA E L'EUROPEISMO, DONNA E DOMINA NELL'OPERA DI SOFONISBA ANGIUSSOLA	pag. 31
GABRIELLA GAMBINO ESSERE DONNA NELLA POST-MODERNITÀ. UNA SFIDA GIUSFILOSOFICA	pag. 45
ANJA HANSEN PROGRESSISMO E PACIFISMO NEL MOVIMENTO FEMMINISTA DANESE: UN RITRATTO DI MATILDE BAJER	pag. 73
IRENE KAJON LE RELAZIONI TRA ABRAMO, SARA, E ISACCO: UN ARCHETIPO DELLA FAMIGLIA	pag. 95
LAURA PALAZZANI ETICA DELLA CURA E GIUSTIZIA	pag. 117

PAOLA RICCI SINDONI FEMMINISMO E CHIESA CATTOLICA	pag.139
MARIA TERESA RUSSO DONNA ED EDUCAZIONE AMOROSA NEL PENSIERO DI JULIÁN MARÍAS	pag.171
ANNA SLERCA LA FIGURA DELLA DONNA NELL'EREC ET ENIDE E NELL'YVAIN OU LE CHEVALIER AU LION DI CHRETIEN DE TROYES	pag.207
INDICE	pag.231